



Progetto “Terra ti voglio bene...cercando di essere autori”. Bambini e bambine abbracciano il mondo

Il contesto

La scuola, senza preavviso alcuno, si è scoperta da un giorno all’altro catapultata nella Didattica a Distanza. Una situazione dove anche l’ente – il Ministero dell’Istruzione - che solitamente propone risposte e soluzioni si è trovato allo sbaraglio. La pandemia ha costituito un vero punto di rottura: la necessità di comunicare è diventata vitale e virale. Era surreale dover rimanere alla finestra a guardare fuori, a guardare il tempo che scorreva, a osservare la Natura riappropriarsi dei propri spazi, a cercare di superare un senso di inadeguatezza pervasivo.

Ripensare un contesto educativo e/o ritrovarlo è stata impresa ardua. In tale situazione è nato il progetto “Terra ti voglio bene”, che ha accolto la collaborazione di molti insegnanti di scuola primaria, con i relativi alunni, provenienti da Roma, Pavia, Lucca, Capannori, Gravina in Puglia, Bergamo e Venezia.

Inizialmente il lavoro è partito con l’intento di celebrare la giornata della Terra, il 22 aprile, attraverso un *flashmob* virtuale gli insegnanti hanno chiesto ai ragazzi un disegno e alcune riflessioni che poi sarebbero stati ricomposti in un video unico da diffondere proprio il giorno 22. Questa la consegna:

“Racconto perché voglio bene alla Terra e cosa desidero fare per proteggerla. Realizzo un disegno che lo illustri e lo completo con una frase che inviti i miei amici e compagni a seguire il mio esempio.”

Gli insegnanti delle scuole venete hanno poi personalizzato il lavoro aggiungendo questi compiti:

- osservare la natura in casa e/o intorno a casa,
- scattare delle foto
- realizzare un disegno.

La consegna è molto tradizionale, animata dall’onesta e disarmante incapacità iniziale di prevedere come si sarebbe potuto evolvere il contesto, che, nelle prime settimane di aprile, era al

massimo della sua problematicità. In quel momento preciso l’iniziativa risultava però

convincente e ispirante, l'ansia poetica di fare qualcosa di educativo, di dare un compito di realtà e concreto in questo caso ha prevalso, portando i docenti a mettersi alla guida del progetto e ad essere guidati dal progetto stesso.

Ripensandoci, la situazione vissuta potrebbe quasi essere definita pirandelliana – “Sei personaggi in cerca d'autore” -. Insegnanti, oltre 600 alunni e le loro relative famiglie hanno cercato insieme vie percorribili per valorizzare la valenza autoriale dei bambini e per ricreare un senso di comunità in una condizione di isolamento e di privazione.

Le sinergie nella difficoltà

È stata una ricerca comune di senso e di identità in un momento così particolare che ha reso spontaneo e forse più facile costruire sinergie sul territorio mettendo insieme differenti organismi pubblici e privati.

In questa avventura scuola e famiglie sono state sostenute dall'impresa Andriani, protagonista dell'*Innovation Food* e dell'alimentazione sostenibile, che ha messo a disposizione il proprio spazio Educational proponendo stimoli, input, materiali didattici utilissimi per educare a un'agricoltura e a un'alimentazione sostenibili. Hanno partecipato al percorso contribuendo a coinvolgere le scuole nelle diverse regioni anche La piana del cibo, *Slow Food Compitese* e *Magia verde Onlus*, organizzazioni volte a promuovere le buone pratiche di sostenibilità in differenti ambiti.

Una risposta a esigenze comuni

Queste sinergie hanno rafforzato la capacità di dare una risposta - probabilmente è stata una possibile risposta - a esigenze, bisogni contingenti e importanti provenienti da soggetti diversi e rese più significative dalla situazione.

Fra le richieste educativo-emotive da parte dei bambini e delle famiglie è emerso con forza il bisogno di creare comunità, nella lontananza forzata dalla scuola e dal lavoro per sostenersi a vicenda. I contributi di bambine e bambini di tutte le scuole di ogni regione sono illuminanti a questo proposito: il desiderio di stare insieme per vincere le difficoltà è un elemento fortemente ricorrente.

Il Progetto è divenuto così un collante per re-inventare un modo di *continuare il dialogo* tra Scuola, alunni e famiglie, la “vicinanza” forzata ha orientato verso la costituzione di una *comunità di apprendimento*. Queste alcune caratteristiche di rilievo emerse:

- a. Si è proposto di utilizzare un periodo di reclusione per *imparare a vedere* ciò che si è spesso solo guardato: la Terra, anche nella dimensione intima della Terra di

casa nostra, come nel caso delle scuole venete. Si sono trovate diverse strategie per vivacizzare i pensieri sulla Terra facendone occasioni per *sviluppare competenze agite* e far sentire ogni alunno un *protagonista attivo* per la sua salvaguardia.

- b. Si è creata l'occasione per ricostruire, nel nuovo ambiente virtuale, il processo di apprendimento valorizzando la sua dimensione emotivo-relazione, non solo cognitiva. In questo periodo la componente emotiva è stata elemento altamente caratterizzante. La paura della situazione, il distanziamento sociale e la virtualità della presenza hanno imposto con più forza di considerare l'emotività come filtro veicolatore di azioni apprenditive. I disegni richiesti ai ragazzi sono diventati importanti mediatori per rispondere alla richiesta sempre più pressante di riempire il tempo vuoto con attività ricreative.
- c. Il percorso ha fornito risposte a richieste educativo-formativo -emotive da parte degli insegnanti. Il contesto diverso ha destabilizzato le modalità educative, messe in atto consuetamente in presenza. Era importante costruire un ambito comunicativo in cui ri- trovare modalità, metodologie, strategie didattico-educative conosciute e sperimentarne altre, riuscire a riconoscerle per continuare il dialogo formativo in modo convincente.

La creazione di un museo virtuale per accogliere e rafforzare la comunità di apprendimento

La produzione da parte dei bambini e delle famiglie è andata oltre ogni aspettativa: le piattaforme di lavoro didattico delle diverse scuole in tutte le regioni d'Italia sono state inondate da foto, disegni, brevi video che parlavano di una ricerca di Terra, di normalità, di voglia di vedere oltre.

Tanta moltitudine di produzioni era prodromica di motivazione, voglia di fare, di sviluppo di competenze agite e informali.

Così si è giunti all'esigenza di generare narrazioni che riunissero le elaborazioni individuali rappresentate in un messaggio corale. Ne è nato il primo [video](#) finalizzato al *flashmob* per la giornata della Terra il 22 aprile. Per giustificare la necessaria selezione dei 600 disegni, si è presentato questo primo insieme come la prima "sala" di un grande museo che avrebbe presentato i disegni di tutti. Creare lo spazio comune del museo si è dimostrato strumento opportuno e consapevole per ri-appropriarsi di nuove metafore educativo-formative. I vari disegni sono stati raggruppati nei pannelli in base alla tematica sviluppata nell'opera iconografica.

Il video ha svolto una funzione di ri-composizione per creare una storia nuova che

accomuni tante storie diverse (gusti, storie, emozioni, cura, ringraziamenti ..). La produzione di un artefatto e l'utilizzo di diversi media hanno contribuito ad attribuire significato a quanto si è fatto, a vedere con occhi diversi ciò che sarebbe potuto passare in maniera superficiale, rafforzando il senso di comunità e di condivisione.

Un padiglione del museo per ogni regione per valorizzare le differenze e la possibilità di dialogo

Il grande numero di contributi e l'intenso coinvolgimento a distanza, dimostrato dai partecipanti, hanno fatto nascere l'esigenza di proseguire il percorso, dando uno spazio più ampio a tutti i disegni. Si è quindi elaborato un filmato differente per ogni regione, valorizzando tutti i contributi e portando alla luce diversità e punti in comune [Andriani S.p.a. Terra ti voglio bene](#)

Questo spazio allargato e condivisibile ha dato modo al gruppo di lavoro di approfondire le tematiche in gioco, di attivare scambi e attività che potranno svilupparsi anche nel prossimo anno scolastico. Si prevede, fra le altre cose, di costruire attorno ai filmati, alcuni eventi in altre occasioni, come il festival nazionale dell'ambiente Asvis.

Dal museo ad altre avventure sulla Terra e la sostenibilità

Nelle realtà scolastiche del Veneto, gli stimoli derivati dai messaggi creati da bambini e bambine attraverso il loro contributi hanno rappresentato la base per attivare a distanza nuovi percorsi didattici nella direzione della sostenibilità. A supporto di queste attività sono stati utilizzati alcuni materiali didattici provenienti dal percorso "[La magia dei legumi](#)" di Andriani Educational e adattati alla DaD. L'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sulla creazione di orti domestici e di merende sostenibili.

A conclusione dell'anno scolastico bambini e bambine ricevono l'attestato di "*ambasciatori della sostenibilità*" per incoraggiarli proseguire e divulgare le buone pratiche.

Chiavi di lettura

Il clima pregnante e predominante di tutto il progetto è stato contraddistinto dalla continua scoperta, la *serendipity*, la scoperta inaspettata di competenze informali, strategiche, emotive che sono emerse lungo il processo.

Gli elementi di "freschezza" del progetto si possono così riassumere:

- ⇒ la differenziazione consapevole dei compiti: il progetto nel suo sviluppo ha messo in luce come nella classe virtuale sia importante diversificare il lavoro e ricomporli

in un prodotto comune. La differenziazione stimola l'attenzione, sviluppa la motivazione, valorizza le competenze possedute, esalta l'inclusione

⇒ le merende: hanno costituito una parte fondante, progettare



e realizzare una merenda sostenibile da consumare in occasione della festa della Terra e della fine del progetto hanno sviluppato creatività, senso sociale, spirito di cittadinanza



⇒ la condivisione di stanze del museo virtuale: ha generato



senso condiviso, permettendo di trovare considerazione e collocazione della propria opera



d'arte. È stato anche motivo di arricchimento di significato attraverso l'uso dei media

⇒ la costruzione e la ri-costruzione del gruppo micro e macro: è stato fondamentale ri-creare il gruppo classe in ambiente virtuale e, come tessere di un mosaico, trovare collocazione nel macro gruppo delle altre classi. Il progetto è stato utile a rafforzare il senso di identità personale e di gruppo, per lo sviluppo del senso di efficacia e di affermazione del sé. È necessario sottolineare come il concetto di identità contenga sia il concetto di uguaglianza che di diversità, e proprio nei molteplici scambi virtuali tra pari si è proseguito in questo

processo di costruzione della personalità e del gruppo classe. Le dinamiche ormai conosciute e consolidate all'interno della classe hanno avuto modo di essere ri-conosciute nel virtuale, richiamate dal progetto stesso. Le foto e i disegni hanno



permesso lo sviluppo di autonomie utili al gruppo classe e al gruppo allargato composto dalle classi delle altre scuole.

⇒ *agency*: in una situazione in cui l'apporto diretto degli insegnanti e del gruppo classe erano blandi, oltre che virtuali, il progetto ha messo in risalto la capacità di *agency* degli alunni e delle loro famiglie. In alcune situazioni ha sottolineato il rapporto di dipendenza circolare all'interno dei nuclei familiari, la capacità o la difficoltà nel gestire questa fase importante della vita. Lavorare su un compito di realtà, anche a distanza, ha evidenziato in alcuni alunni capacità autoregolatrici che in presenza non erano giunte così forti e mature.

L'aderenza agli obiettivi dell'agenda 2030 ONU

Il progetto "Terra ti voglio bene" ha permesso di continuare il discorso sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile; sono stati sviluppati i seguenti goal:

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (4.7)

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (11.4)

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica (15.9)

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile (17.6)